

LES MERVEILLES DU MONDE: 281 MESTRE: PROMESSE NON MANTENUTE

Carissima Compagnia Gongolante,

nella [mail 261](#) del 7 agosto 2022 mi lamentavo di come fossero passati sei mesi senza che fosse stato realizzato il passaggio pedonale su via Caravaggio che consentiva agli abitanti della Cipressina di accedere all'area che è ora occupata dall'Iperlando, ma che dava anche accesso al Centro Commerciale "Le porte di Mestre", agli uffici dell'ENEL e soprattutto all'ospedale all'Angelo.

Non credo che l'assessore alla mobilità legga le mie mail ma nel testo accompagnatorio della mail 264 vi allegavo la sua risposta datata 23 agosto 2022 ad un'interrogazione del 10 luglio in cui prometteva, peraltro per la quinta volta, che *"l'intervento sarà completato nell'annualità corrente"*.

Venerdì 23 dicembre sono andato a vedere il nuovo passaggio a raso e...ho constatato che il passaggio a raso non è stato aperto rimanendo tale e quale a com'era cinque mesi fa.

7 agosto 2022



23 dicembre 2022



Per consolarmi sono andato a fare la spesa all'Iperlando e mentre stavo in coda al bancone degli affettati dall'impianto radio interno è uscito il seguente messaggio: *"Si avvisa la clientela che i nostri carrelli sono dotati di uno spazio apposito per le bibite: sfruttalo per avere ancora più spazio per i tuoi acquisti"*.

Ho controllato ed è proprio vero: il vano c'è e tiene tre pacchi da sei bottiglie di bibite.



Ho verificato anche che, quanto pronosticato da persona informata sui fatti sul fatto che anche il nuovo Iperlando sarebbe stato dotato di cartoni, (vedi [mail 227](#)) si è alla fine verificato.



All'uscita sono andato a vedere quanti sono i posti per le biciclette e ho contato quattro rastrelliere che tengono sei biciclette per un totale di 24 posti ciclo a fronte di 544 posti auto.



E' evidente che il sig. Artemio Lando predilige chi va a far la spesa in auto e non è interessato ai ciclisti che non sono evidentemente il suo target.

Nella [mail 122](#) dell'8 marzo 2020 vi ho parlato della giornata storica (5 marzo 2020) in cui il Consiglio Comunale di Venezia con voto unanime dei 28 consiglieri presenti deliberava *“Di impegnare la Giunta a verificare un tracciato viario il più possibile compatibile con l’area e i meandri del Cimetto senza compromettere complessivamente il progetto”*.

Da allora l'attenzione sul rispetto della delibera è stata costante da parte delle associazioni operanti sul territorio e si è concretizzata con visite guidate ed iniziative di sensibilizzazione oltre che con la prosecuzione della raccolta firme a difesa dei meandri del Rio Cimetto . Nota 1

Il 16 maggio 2021 in un articolo de "La Nuova Venezia di Venezia e Mestre" si venne a sapere che la CAV (Consorzio Autostrade Venete) *“...è disponibile a confrontarsi con il Comune per far coincidere il tracciato della bretella di collegamento fra via Castellana e la stazione Sfmr della Gazzera con la stradina di pertinenza della CAV parallela alla tangenziale...per un'ipotesi di tracciato che permetterebbe di salvaguardare la zona naturale dei meandri del Rio Cimetto”*. Nota 2

Era in sostanza quanto proposto dai comitati e dalle associazioni che, quindi, hanno esultato e gongolato pensando che gli uffici comunali si sarebbero immediatamente confrontati con la CAV.

E' passato più di un anno e in estate è arrivata la doccia fredda nella forma di una serie di buchi nel terreno fra il meandri del Rio Cimetto e il Collettore allacciante di Levante oltre il quale si trova la stradina CAV e la tangenziale.



L'ultima fila di buchi è proprio alla base dell'argine del meandro più accentuato del Rio Cimetto



e da lì i buchi proseguono verso la Gazzera di cui si vedono le case in fondo.



Che non si tratti di nutrie o qualche altro animale alloctono è testimoniato dal ritrovamento della trivella utilizzata per praticare i fori.



Seguendo i fori abbiamo trovato anche la macchina operatrice e due operai a cui abbiamo chiesto a cosa servissero i fori ricevendo come risposta che i fori servivano a verificare se c'erano ordigni bellici inesplosi. (sic!)

Il 2 dicembre 2022 sul Gazzettino l'Assessore alla Mobilità dichiarava l'inizio dei lavori, che il cartello dava per iniziati il 12 maggio 2022,



annunciando anche *"la realizzazione di un nuovo ponte sul canale Marzenego, demolendo quello esistente largo appena 4 metri e mezzo per sostituirlo con un ponte in acciaio largo circa 14 metri"*.

Indicativo il fatto che l'assessore alla mobilità parli del canale Marzenego, che non esiste, mentre esiste, ed è quello di cui sta parlando il Fiume Marzenego.

Il ponte largo 4 metri e mezzo è attualmente a passaggio alternato,



e di conseguenza la frequenza del passaggio delle auto sulla stradina CAV è bassissima.



E' facile immaginare che quando il ponte sarà di 14 metri (la carreggiata della tangenziale di tre corsie per fare un esempio somma a nove metri) diventerà trafficatissimo secondo il principio, caro a Renzo Rivis, secondo cui "*chi semina strade raccoglie traffico*" di cui ho parlato nella [mail 160](#).

Il progetto allegato all'articolo del 2 dicembre non aiuta a capire cosa si vuole realizzare atteso che a occhio il nuovo ponte previsto, che ho evidenziato con un cerchio azzurro, non è più largo del precedente; ho evidenziato anche in verde il tracciato della stradina CAV ed in rosso il tracciato previsto dal progetto.



Il 6 dicembre siamo andati a vedere l'area del Rio Cimetto dove è stato scavato, per la profondità di trenta centimetri, un sedime stradale largo meno di una decina di metri che proviene dalla stazione Sfmr di via Olimpia



passa a fianco del meandro più pronunciato del Rio Cimetto



e si ferma dopo una ventina di metri.



Tra lo scavo e il piede dell'argine del meandro del Rio Cimetto ci sono cinque metri area che evidentemente, secondo l'amministrazione comunale, "permetterebbe di salvaguardare la zona naturale del Rio Cimetto".



Il risultato finale è reso fantasiosamente dal rendering che accompagna l'articolo del 2 dicembre in cui si vedono da sinistra una barriera verde, una strada a due carreggiate con due vetture che si incrociano, un filare di alberi inframmezzati da cespugli ed un signore in giacca e cravatta in bicicletta e una runner che percorrono una pista ciclopedonale lungo un ameno rivo dalle belle sponde verdeggianti e dolcemente declinanti fino a lambire terse acque.



Peccato che il rio, l'unico elemento che per il momento esiste, sia in realtà, come da foto del 6 febbraio 2022 presa in una delle tante iniziative di sensibilizzazione, un collettore cementificato con sponde verticali, con sola funzione di scolo, che avrebbe meritato di essere ricoperto magari facendoci correre sopra la pista ciclopedonale.



E i meandri del Rio Cimetto?

Quelli se ne staranno oltre la barriera verde invisibili inaccessibili ed impercorribili se non da qualche dipendente del buco che ad altro interessato non sarà un grado di goderne la bellezza.

La prossima settimana saremo di nuovo su di un argine ma stavolta molto frequentato e adeguatamente valorizzato in quel di Caposile.

Buon fine anno e basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan